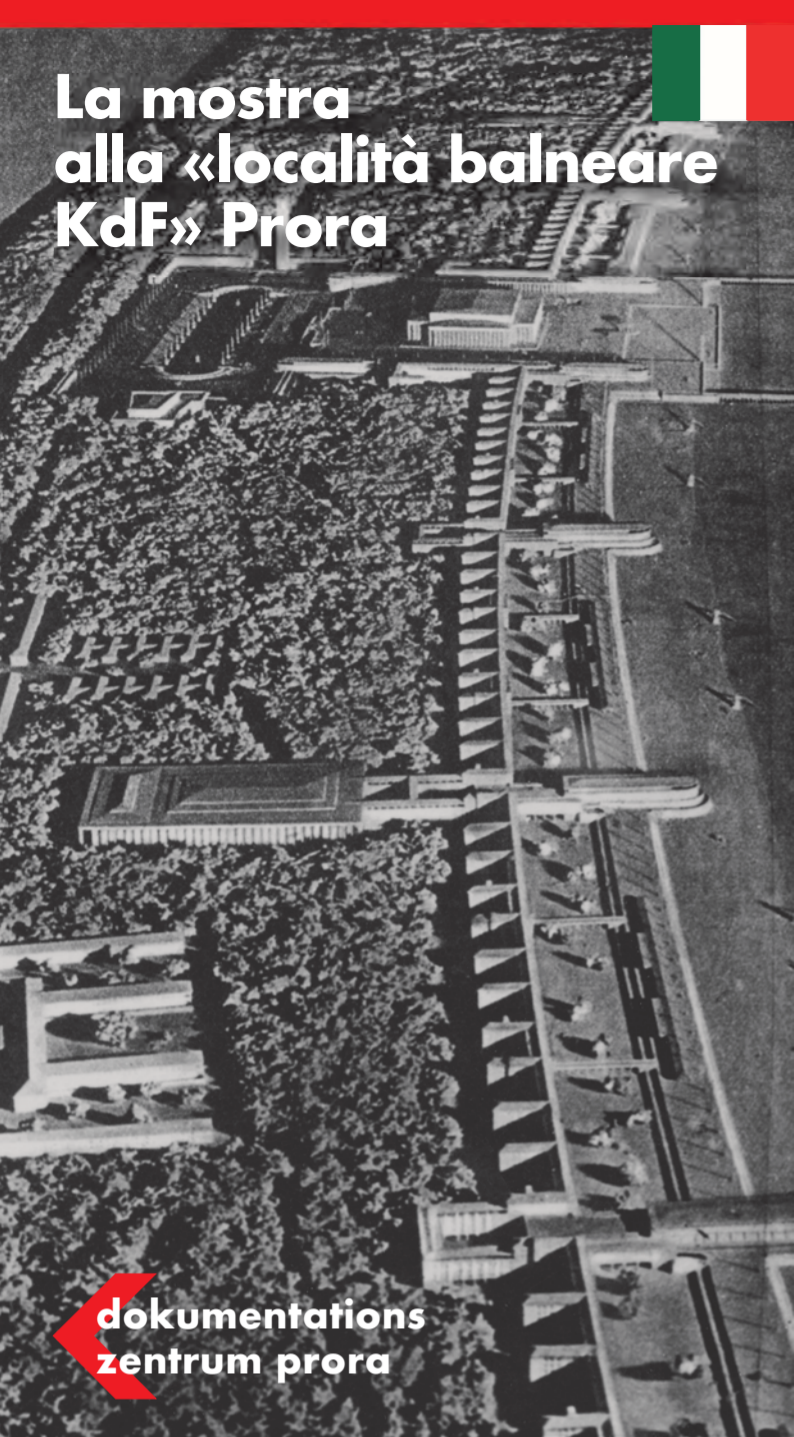


La mostra alla «località balneare KdF» Prora

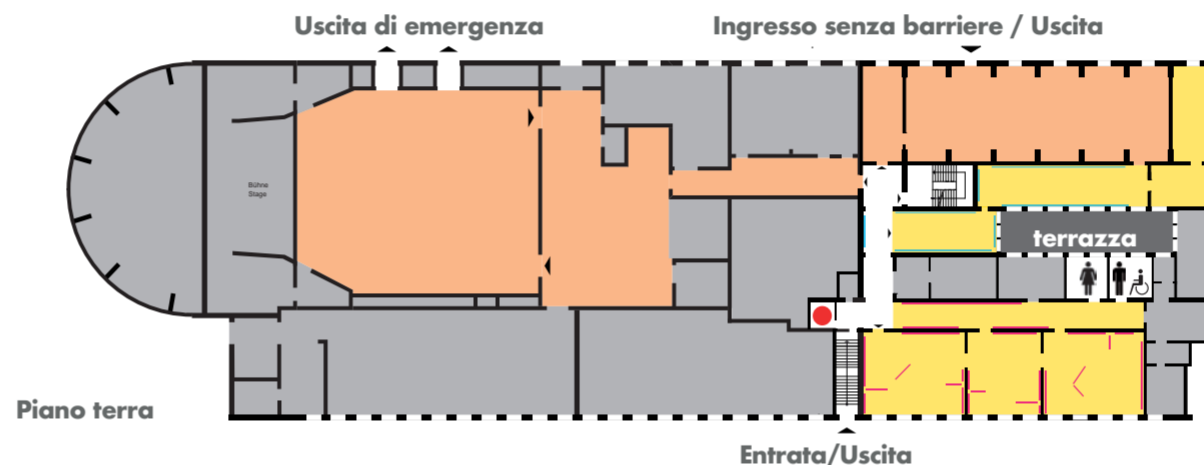


Il centro di documentazione di Prora

La mostra permanente MACHTUrlaub – un gioco di parole che può significare sia «il potere delle vacanze» sia «fate vacanze» – documenta dal 2004 la storia della costruzione e dell'utilizzo del complesso di Prora. L'esposizione affronta gli antefatti del progetto, la sua strumentalizzazione da parte della propaganda nazista e il contesto regionale dell'epoca. Un'altra sezione della mostra inserisce la storia del complesso nel più ampio quadro della storia del lavoro e della società durante il nazismo. Partendo dal modello di società nazista della «Volksgemeinschaft» viene presentata una panoramica completa sul mondo del lavoro e sulla vita quotidiana nel «Terzo Reich». Attraverso numerosi documenti fotografici e testuali, sequenze audio e filmati d'epoca, la mostra offre un quadro dettagliato di come il regime intendesse plasmare la cosiddetta «comunità di popolo». L'esposizione include anche un film documentario e postazioni multimediali interattive. Questa mostra è strettamente legata al luogo in cui è allestita, l'ex «stazione balneare KdF» di Prora, e si propone di contribuire alla divulgazione storica e all'educazione civica. È la prima mostra permanente in Germania a trattare la storia del lavoro e della società durante la dittatura nazista. La documentazione è accompagnata da mostre temporanee ed eventi su temi legati alla storia, all'architettura, all'arte, alla natura e alla politica.

Leggenda

- Mostra speciale
- Mostra permanente MACHTUrlaub
- Guardare
- Punto d'incontro per visite guidate



Centro Documentazione Prora, 2019



Centro di Documentazione di Prora

Dritte Straße 4 (Block 3) · 18609 Prora/Rügen · Germania
Tel. +49/(0)38393 13991

Orari di apertura

Gennaio: tutti i giorni 10:00 - 16:00
Febbraio: tutti i giorni 10:00 - 17:00
Marzo - ottobre: tutti i giorni 10:00 - 18:00
Novembre: tutti i giorni 10:00 - 16:00
Dicembre: varia, informazioni sulla homepage

Tour giornalieri

Possibili deviazioni novembre - febbraio si prega di fare riferimento alla home page o chiamare.

Sede di Berlino

Tel. +49/(0)30 27594166 · Fax +49/(0)30 27594167



www.prora.eu · info@prora.eu
www.facebook.com/DokumentationszentrumProra



dokumentationszentrum prora

La «stazione balneare KdF dei ventimila» a Prora/Rügen

La «KdF-Seebad Rügen» («stazione balneare KdF a Rügen»), lunga circa 4,7 km, fu costruita quasi completamente tra il 1936 e il 1939 per conto dell'organizzazione ricreativa della Germania nazista «Kraft durch Freude» («Forza attraverso la gioia», in breve KdF). L'architetto Clemens Klotz progettò lungo la linea costiera 8 edifici modulari ad uso residenziale, ciascuno con corpi di 500 metri di lunghezza. Tre di essi si trovano oggi a sud dell'area, dove era stata pianificata, ma mai costruita, una piazza per le feste, mentre due si trovano a nord, accanto alle rovine di altri due blocchi modulari adiacenti. La struttura, insieme al Reichsparteitagsgelände, il sito del congresso del Partito nazionalsocialista a Norimberga, è il più grande complesso architettonico del periodo nazista ed è sottoposta a tutela come bene culturale.



«KdF-Seebad Rügen», prospettiva architettonica su progetto di Clemens Klotz, 1936

Già nel 1936 Hitler aveva richiesto che il complesso di Prora fosse utilizzabile anche come ospedale da campo in caso di eventualità bellica. Con l'inizio della guerra, nel 1939, i lavori a Prora furono interrotti e gli operai addetti alla costruzione trasferiti alla base di test missilistici di Peenemünde, dove venivano sviluppati i missili balistici V2. Il complesso rimase dunque incompiuto e Prora non fu mai utilizzata come stazione balneare della KdF. Tra il 1940 e il 1942 alcune parti della struttura furono impiegate per l'addestramento di battaglioni di polizia e, successivamente, delle ausiliarie della Marina Militare. Donne e uomini costretti al lavoro coatto, così come prigionieri di guerra, furono impiegati nei lavori di ampliamento, trasformando così un luogo pensato per finalità ricreative in un ulteriore teatro di sofferenza sotto la dittatura nazista. Nel 1943 il

complesso ospitò sfollati di Amburgo in fuga dai bombardamenti e sul finire della guerra accolse profughi tedeschi provenienti dall'Europa orientale. Nel 1944 alcune sezioni degli edifici furono infine adibite a ospedale da campo. Il complesso di Prora incarnò la promessa del regime nazista secondo cui 20.000 persone avrebbero trascorso contemporaneamente qui le loro vacanze. Nella sua monumentalità esso rappresenta un'importante testimonianza storico-sociale dello sforzo del regime per pacificare i lavoratori, le cui organizzazioni e i cui partiti erano stati disciolti nel 1933, e per conquistare il loro supporto alla politica bellica e del cosiddetto «Lebensraum» (spazio vitale) nonché alle politiche razziali. I principali funzionari nazisti sottolinearono la necessità di rafforzare un popolo dai nervi saldi in vista della futura guerra.

La cosiddetta stazione balneare della KdF dei ventimila è inoltre un esempio significativo nella storia dell'architettura per l'impiego dello stile modernista durante il nazismo, ufficialmente bandito all'epoca. Ai tempi della Deutsche Demokratische Republik (Repubblica Democratica Tedesca, in breve DDR) questo sito divenne una zona militare, esso fu utilizzato come caserma del Nationale Volksarmee (Esercito Popolare Nazionale, in breve NVA) e per la formazione di varie unità militari. Furono qui inoltre impiegati i cosiddetti Bausoldaten, obiettori di coscienza assegnati a compiti di costruzione all'interno dell'NVA. Con la riunificazione delle due Germanie del 1990, il sito divenne una base dell'Esercito federale tedesco (Bundeswehr). Solo dopo il ritiro delle truppe nel 1991 il complesso di Prora fu reso accessibile al pubblico.

Il «Fronte tedesco del lavoro» («Deutsche Arbeitsfront», DAF) e l'organizzazione nazista «Forza attraverso la gioia» («Kraft durch Freude», KdF)

Il DAF, subentrato ai sindacati sciolti con la forza il 2 maggio 1933, non aveva lo scopo di tutelare gli interessi economici e sociali dei lavoratori. Secondo la definizione del suo leader Robert Ley, il fine principale del DAF era educare tutti i tedeschi alla mentalità nazista nel corso della loro vita lavorativa. Il DAF si appropriò sia dei beni confiscati ai sindacati sia dei loro iscritti, diventando così la più ricca

e grande organizzazione nazista di massa. L'organizzazione ricreativa nazista Forza attraverso la gioia fu fondata nel novembre del 1933 all'interno del DAF con l'obiettivo di organizzare attività ricreative per il dopolavoro. A questo scopo furono realizzati progetti su larga scala della KdF come una flotta di navi da crociera, l'automobile - la cosiddetta Volkswagen (macchina del popolo) - e la «stazione balneare KdF a Rügen», concepita come prototipo per altri quattro stabilimenti balneari. L'organizzazione KdF, grazie alle sue offerte per il tempo libero, fu la sezione più popolare e di maggior successo del DAF.



Nuove navi della KdF «Robert Ley» e «Wilhelm Gustloff», 1939

La «stazione balneare KdF a Rügen», al pari dell'automobile della KdF, fu un elemento chiave della propaganda sociale del regime fino al 1939. È significativo che la prima pietra di Prora venne posata il 2 maggio 1936, nel terzo anniversario dell'assalto ai sindacati. Sia la stazione balneare che la Volkswagen furono utilizzate esclusivamente a fini propagandistici e mai come reali benefici sociali. Con l'inizio della guerra nel 1939 l'intera organizzazione della KdF e le sue strutture furono mobilitate per lo sforzo bellico.

Un monumento di storia contemporanea

Nel panorama tedesco della memoria sono stati prevalentemente i crimini del regime nazista al centro dell'attenzione. Tuttavia, per comprendere appieno questo periodo storico, è indispensabile analizzare anche le promesse e le offerte del regime: la presunta assenza di classi nella «Volksgemeinschaft» (termine in traducibile, letteralmente «comunità di popolo»), l'accesso alla cultura, i viaggi, i consumi, il progresso tecnologico e la motorizzazione. Solo considerando sia

la facciata scintillante sia gli inimmaginabili crimini violenti, sia la modernità sia la barbarie, è possibile offrire alle generazioni future un quadro comprensibile del cosiddetto «Terzo Reich». A quasi secolo dalla fine della guerra, resiste il mito dei presunti lati positivi e delle conquiste sociali del periodo nazista. Prora è il luogo in cui questo mito persiste e si cristallizza in maniera monumentale attraverso l'architettura. Tuttavia, tale narrazione non corrisponde alla realtà della società nazista, segnata da disuguaglianze sociali ed esclusione di interi gruppi di popolazione. L'ideologia della «comunità di popolo» evocava un'unità etnicamente e politicamente omogenea, che fedele e obbediente al «Führer», avrebbe di conseguenza avuto diritto a benefici sociali, come ad esempio la villeggiatura a Prora. Il fatto che Prora non sia mai diventata una «stazione balneare KdF», a causa della guerra iniziata e poi persa dal regime nazista, non toglie nulla all'autenticità del luogo. Dal 1936 in poi, essa fu infatti un tema costante della propaganda, che prometteva un futuro di benessere sociale sotto il nazismo. Molte tracce storiche stanno scomparendo a causa dei processi di riqualificazione in corso. Per questo è ancora più importante contestualizzare storicamente il sito attraverso un centro di documentazione.



Manifesto pubblicitario della KdF del 1939. Sullo sfondo gli edifici di Prora